

TIFO VIOLENTO

Stretta sulle trasferte. Sugli ultrà liberi Veltroni: «Gravissimo»

Maroni (ora) mostra i muscoli

FABRIZIA
BAGOZZI

Maroni mette una pezza alla toppa presa domenica e ora mostra i muscoli anche se in realtà non si inventa nulla di nuovo. E dopo le riunioni degli organi competenti al Viminale annuncia al Tg1 le misure che verranno adottate: blocco delle trasferte per i tifosi del Napoli per tutto il campionato, valutazione caso per caso delle partite a rischio per valutare il da farsi e decidere se del caso anche la disputa a porte chiuse, identificazione di tutti quelli che hanno partecipato al «mucchio selvaggio» sul treno Napoli-Roma per fare in modo che

non possano andare alle partite per i prossimi due anni. I protagonisti dei disordini verranno anche denunciati per associazione a delinquere. Il ministro dell'interno spiega anche che manderà ispettori a Napoli per verificare le responsabilità del questore e del prefetto nella precipitazione degli eventi di domenica: «C'è stata un'errata valutazione degli eventi», dice.

*L'ex prefetto
Serra: effetti
devastanti
dalla
scarcerazione
degli arrestati*

Maroni chiosa una giornata tesa in cui la polemica fra maggioranza e opposizione assume i toni dello scontro politico (con ampio spreco di metafore calcistiche, peraltro). Veltroni, che sul tema della sicurezza è stato costretto a una campagna elettorale in salita, rispedisce al mittente le vecchie argomentazioni della destra e definisce «gravissima» la scarcerazione degli ultrà fermati: «I teppisti che usano il calcio come pretesto per le loro bravate, anche quando sono identificati restano dentro per poche ore. Una certezza di impunità che non fa altro che perpetuare e coprire il loro agire». Il leader

del Pd, che il Pdl ha accusato di strumentalità per il suo rilancio del voto amministrativo agli immigrati, accusa

il governo di essere «duro con quelli che non votano, come gli immigrati, e deboli con quelli che votano». E così di non garantire la sicurezza dei cittadini.

La maggioranza fa quadrato con un'argomentazione classica resa plasticamente da Bonaiuti e da Gasparri (e ribadita da Maroni): «I teppisti li hanno scarcerati i magistrati. Che c'entra i governo?». Spiega Realacci che «l'esecutivo ha fatto e sta facendo di tutto per cambiare il nostro sistema giudiziario nell'interesse del premier. Perché invece non interviene per l'inasprimento legislativo delle pene nei confronti di questi teppisti?». E per Tenaglia «si tratta di fornire alla magistratura strumenti adeguati per intervenire su un fenomeno grave come quello della violenza che si infiltra nelle grandi manifestazioni sportive». E del resto, il ragionamento dei democratici, che si è tradotto in un'interrogazione parlamentare per Maroni firmata dall'ex ministro delle politiche giovanili e dello sport Melandri, dall'ex sottosegretario allo sport Lolli e da Paola Concia, è che il governo ha toppato clamorosamente non solo nella repressione, ma anche nella prevenzione: che la trasferta Napoli-Roma fosse pericolosa si sapeva da tempo, sarebbe stato sufficiente mettere in pratica le norme volute da Amato e Melandri nella scorsa legislatura, votate anche dal centodestra, per evitare i disordini. E del resto è lo stesso sottosegretario agli interni **Mantovano** ad ammettere che ci sono state «falle nel sistema tanto nella prevenzione quanto nella sanzione». E nel Pd interviene anche il senatore del Pd Achille Serra che da prefetto ha dovuto a far fronte a situazioni difficili proprio sul versante del tifo violento: «La scarcerazione dei fermati rischia di avere un effetto devastante perché dà l'idea dell'impunità e fa sentire impunito chi è stato rilasciato. E in ogni caso quel treno, domenica, non dovav partire».